Vento di primavera. I lugubri spettri del collaborazionismo

Di *Teo Orlando*
Creato il *12/02/2011 - 16:23*
Articolo di: Elena Romanello



[1]

Arriva e passa il **Giorno della Memoria** e il film in uscita quest'anno per una così importante ricorrenza, da qualunque parte la si veda, è uno dei campioni d'incasso francesi dell'anno scorso, insieme ad ***Uomini di Dio***. ***Vento di primavera***, titolo decisamente non centrato rispetto all'originale e terrificante ***La rafle***, diretto dalla regista **Roselyne Bosch**, racconta le vicende legate alla deportazione degli ebrei francesi nell'estate del **1942**, dal famigerato **Vélodrome d'Hiver** fino ai campi di sterminio. ***La rafle***, cioè la **retata**, fu allucinante nella sua preordinazione, anche se furono molti gli ebrei che riuscirono a salvarsi, grazie a piccoli atti di eroismo di loro vicini ed amici.

Un film che in **Francia** ha attirato tra i suoi tre milioni di spettatori moltissimi giovani, desiderosi di conoscere meglio una pagina di Storia in cui spesso si dimenticano le imperdonabili connivenze tra il **regime fascista** del maresciallo **Philippe Pétain** [2] (riuscita la prima scena, in cui il maestro fa cantare per obbligo ai suoi ragazzi l'inno del **regime di Vichy** e poi respinge subito l'imposizione della stella agli ebrei), ma anche le cattiverie piccole e grandi, di negozianti e militari, verso la popolazione ebraica, senza dimenticare gli atti di eroismo anche spicciolo di tante persone, dal maestro al capo dei pompieri fino alla portinaia.

Vento di primavera non è prolisso, non è inutilmente retorico e stereotipato (se si tolgono le scene con i potenti del momento, forse utili per l'economia della storia, ma che sono le meno riuscite), ha ritmo e senso della narrazione, e non nasconde niente di quel dramma, senza compiacimenti violenti, straziando senza patetismi. Un film per chi non vuole dimenticare, ma anche per chi vuole conoscere e capire, con uno sguardo preferenziale per i più giovani, bambini costretti a crescere anzitempo, personaggi realmente esistiti e tra cui si sono distinte poche ma significative storie a lieto fine, in una conclusione catartica ma che non toglie nulla al dramma raccontato.

Jean Reno **[3]** si conferma uno dei grandi del cinema europeo contemporaneo in una storia non d'azione e che valorizza in pieno il suo talento nel ruolo del medico ebreo **David Sheinbaum**. **Mélanie Laurent** **[4]** si conferma attrice preparata dando vita alla crocerossina realmente esistita **Annette Monod**, che si batté contro la deportazione e lo sterminio. Tra i volti dei bambini si possono nascondere futuri grandi dei prossimi anni; interessante per i cinefili il cameo di **Cathérine Allegret**, figlia del regista **Yves Allegret** e della grande **Simone Signoret**, che visse in prima persona il dramma della **Seconda guerra mondiale** [5] dovendo cambiare cognome dall'originale ed ebraico **Kaminker**.

In Francia, pur piacendo molto al pubblico, con un risultato raramente raggiunto anche da pellicole più commerciali di questa, il film ha suscitato mugugni, tanto che gli si è preferito al **premio César** [6] come ***nomination*** il più neutro ***Uomini di Dio***: certe realtà possono essere scomode ancora oggi, tenendo conto che ben pochi francesi pagarono per il loro collaborazionismo.
Pubblicato in: GN39 Anno III 14 febbraio 2011

//
Scheda**Titolo completo:**
Vento di primavera (La rafle)

Regia: Roselyne Bosch

Interpreti e personaggi

Jean Reno: Dr. David Sheinbaum
Mélanie Laurent: Annette Monod
Gad Elmaleh: Schmuel Weismann

Musica Christian Henson

Produzione: Légende Films

Lingua originale: francese
Paese: Francia

Anno: 2010
Articoli correlati: Defiance. La potente fragilità della lotta [7]
Il progetto Lazarus di Aleksandar Hemon. La necessità della Nemesi [8]
Il servo ungherese. Il destino di una civiltà [9]
Inglourious Basterds. La "sporca dozzina" american-jewish contro il Reich [10]
Operazione Valchiria. La persistenza delle ombre [11]
Umberto Eco e Il cimitero di Praga. Metalinguismo in stile feuilleton [12]
Vento di primavera. La retata di Vichy [13]

- Cinema

URL originale: https://www.gothicnetwork.org/articoli/vento-di-primavera-lugubri-spettri-del-collaborazionismo

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/rafle-0
[2] http://www.arte.tv/fr/Comprendre-le-monde/Philippe-Petain/3516916.html
[3] http://membres.multimania.fr/jeanreno/
[4] http://www.melanie-laurent.com/
[5] http://www.lasecondaguerramondiale.com/
[6] http://www.lescesarducinema.com/
[7] https://www.gothicnetwork.org/articoli/defiance-potente-fragilita-della-lotta
[8] https://www.gothicnetwork.org/articoli/progetto-lazarus-di-aleksandar-hemon-necessita-della-nemesi
[9] https://www.gothicnetwork.org/articoli/il-servo-ungherese-il-destino-di-una-civilta
[10] https://www.gothicnetwork.org/articoli/inglourious-basterds-sporca-dozzina-american-jewish-contro-reich
[11] https://www.gothicnetwork.org/articoli/operazione-valchiria-la-persistenza-delle-ombre
[12] https://www.gothicnetwork.org/articoli/umberto-eco-cimitero-di-praga-metalinguismo-stile-feuilleton
[13] https://www.gothicnetwork.org/articoli/vento-di-primavera-retata-di-vichy

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2026
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies